

I senegalesi commentano il pestaggio del connazionale Città da primato italiano col 70% degli atti xenofobi

«Romani razzisti Con noi neri avari e indifferenti»

In giro fra i venditori ambulanti nelle stazioni della Metro. Quello che fa paura non è la possibilità di essere aggrediti, ma la difficoltà a sopravvivere, senza lavoro e senza casa. Mauro Valeri, direttore dell'Osservatorio nazionale sulla xenofobia: «Escalation xenofoba in provincia di Roma, nel '94 si sono verificati qui il 70% degli atti di violenza contro gli stranieri, e solo il 45% delle aggressioni è dovuto ai naziskin».

LUANA BENINI

«Il mio nome è Aljuba ma i miei fratelli mi chiamano con un nome più popolare, Cemoba». Sorride dolcemente Cemoba, 42 anni, senegalese, una vita da zingaro attraverso 28 paesi, pochi denti sgangherati, in capo un caschetto di cotone rosso, la parlantina sciolta. I suoi compagni, accovacciati ai bordi dell'entrata della metro di San Paolo, circondati da mercanzia di ogni genere, mandano avanti lui che capisce bene l'italiano. È il loro portavoce. Annuoscono alle sue affermazioni. Cemoba è categorico, non dice, afferma. L'episodio del giovane Niang Aldjuma aggredito sulla spiaggia di Cagliari? Secondo lui i romani sono dei razzisti belli e buoni. «In autobus fanno di tutto per non sederti accanto, a volte si alzano infastiditi. Evitano di guardarti. Non ti rivolgono mai la parola. Nessuno ti chiede scusa perché ti ha urtato». E sottile, Cemoba, è l'assenza di umanità quella che denuncia, prima di tutto, l'impossibile comunicazione fra diseguali, la pesantezza del sentirsi sempre e comunque diverso e inferiore. Poi parla del resto: della difficoltà ad affittare una casa «perché, appena scendono che sei senegalese ti sbattono il telefono in faccia», degli affitti troppo alti, «due caniere a 500, 600mila lire», del lavoro che non c'è. Dice che adesso lui e il gruppo dei suoi connazionali vorrebbero lasciare l'Italia e andare in un altro paese, «ma devono mettere insieme un po' di soldi».

Anche Mohammed ha bisogno di soldi, perché vuole terminare gli studi. Vuole fare medicina all'Università in Francia. Ha già studiato

due anni in Senegal. È in Italia da un anno e lavora per mantenersi. È giovane, 22 anni, sorriso smagliante e occhi luminosi, vende occhiali nel tunnel della metro di Piazzale Flaminio. La Francia è evocata come un paese più tollerante dell'Italia, «molto di più». Qui «si sopravvive» soltanto. L'aggressione? Non ha paura, l'intolleranza e la prepotenza di quei cinque giovani romani. Fa più paura dover combattere con affitti, luce, acqua...

Mustafà, lunga veste blu, corpulento e gioioso, tira fuori una morale da viaggio, di quelle che si dispensano in treno, fra compagni occasionali: «C'è la brava persona e la cattiva dappertutto. Qui noi siamo abusivi, non abbiamo la licenza, ma il vigile fa finta di nulla. Passa e ci lascia lavorare. Poi, magari, arriva e dice: fate iagotto, per oggi basta. Ma dopo due ore torniamo e lascia stare». E tanto gli basta.

I rappresentanti delle istituzioni provinciali e gli esponenti delle associazioni di solidarietà agli immigrati ne sono convinti: ormai da mesi «Roma sta diventando il teatro di una nuova, preoccupante xenofobia», un sentimento sempre più diffuso che «esprime la difficoltà del rapporto fra la cittadinanza e gli immigrati». E ne vanno analizzando attentamente le cause. Secondo Mauro Valeri, direttore dell'Osservatorio nazionale sulla xenofobia, il fenomeno sta assumendo in provincia di Roma dimensioni ancora più preoccupanti che nel 1993 (i casi di violenza xenofoba erano stati 250). Tant'è vero che dall'inizio dell'anno al 31 luglio 94 nella provincia di Roma si sono verificati



Un cervo bussa al «Club Quadrifoglio» Sorpresa a cena per l'animale in fuga

Una piacevole sorpresa mercoledì sera per i soci seduti ai tavoli all'aperto del Club Quadrifoglio, a via Igino Lega sulla Cassia. In giardino hanno visto un cervo aggirarsi tra le piante (nella foto di Mario Prota). Si tratta di un maschio giovane, di razza asiatica, un cervo pomellato o «sida», già abituato alla cattività che non ha paura dell'uomo, anche se è sensibilissimo e si spaventa con grande facilità. Certamente si tratta di un esemplare scappato da qualche villa del posto. Alcuni ospiti del circolo sono convinti di aver visto anche un secondo esemplare, più piccolo, molto probabilmente una femmina, ma di questo animale, ammesso che ci sia davvero, si sono perse le tracce. Ora il cervo, che è stato «catturato» con grande facilità dal proprietario del circolo David Pernice, si trova in buone condizioni in una parte recintata del giardino del complesso sportivo - che oltre al giardino e alla piscina dalla particolare forma a trifoglio comprende anche tre campi da tennis che possono essere trasformati in campi da calcetto. I responsabili del «Quadrifoglio» hanno provveduto a chiamare il personale dello zoo di Roma e la dottoressa Elisabetta Falchetti, che ha verificato le buone condizioni dell'animale, raccomandando di lasciarlo tranquillo e non infastidirlo. Si è ora in attesa che il suo proprietario, sicuramente della zona, venga a riprenderselo.

Un elenco di consigli per chi vuol viaggiare in nave senza rischio Tacchi a spillo e cibi sconosciuti Ecco i pericoli delle crociere

La recente denuncia del Codacons sulle carenze igieniche e la scarsa sicurezza a bordo delle motonavi della Tirrenia che collegano Civitavecchia alla Sardegna, ripropone il problema dei rischi per i vacanzieri. Acqua non potabile e più in generale scarsa pulizia creano pericoli piccoli e grandi: dall'epatite B presa dai cibi avariati o dalle siringhe lasciate sul pontile alla semplice slogatura per le signore che si ostinano a portare i tacchi in crociera.

KATTY FERCAN

Ma quali sono i rischi effettivi e più frequenti in cui si incorre? Aids. L'Organizzazione mondiale della sanità considera i lavoratori marittimi una categoria ad alto rischio. Proprio per questo, periodicamente, gli equipaggi vengono invitati a frequentare corsi di educazione sanitaria a loro riservati. Per i marittimi italiani e per quelli stranieri che si imbarcano in Italia o negli altri paesi europei il rilascio dei certificati sanitari è legato a procedure molto scrupolose.

Alimenti. È uno degli aspetti maggiormente suscettibili di gravi conseguenze per la salute. Nelle dispense delle navi sono stati trovati cibi privi di etichettatura e dell'indicazione del paese produttore. Ciò è possibile in quanto ogni nave è considerata un'area «franca». Le merci acquistate all'estero non pagano tasse, né risultano mai importate. Sfuggono perciò anche ai

controlli igienico-sanitari obbligatori. Quasi tutti gli armatori (italiani compresi) si riforniscono direttamente in paesi del Terzo mondo, dove i prezzi d'acquisto sono notevolmente più bassi. «Per gli alimenti surgelati, in particolare - afferma il dottor Turi - le garanzie di qualità sono nettamente inferiori».

Cadute. Materiali anticivolo logori e residui di sostanze scivolose sui pavimenti. Queste le evasioni più frequenti alle norme antinfortunistiche. Tuttavia scale ripide e passaggi angusti rendono sempre un po' precario l'equilibrio su una nave. È quindi necessario fare bene attenzione a dove si mettono i piedi e servirsene sempre degli scormano. Per le donne, i tacchi alti sono assolutamente da evitare.

Epatite. Sulle navi di linea per la Sardegna, gli addetti alle pulizie - soprattutto nei periodi di maggiore afflusso - hanno trovato siringhe abbandonate nei bagni e, addirittura, nascoste nei materassi. Il pericolo maggiore è il contagio da epatite B, il cui virus ha lunghi tempi di sopravvivenza.

Altri consigli per i vacanzieri? «Non possono che essere generici - risponde ancora Turi -. Il primo è di viaggiare con compagnie affidabili e diffidare di proposte troppo allettanti dal punto di vista economico: bere solo acqua imbottigliata e rifiutare cibi sconosciuti o esposti fuori dagli incarti».



Pattini e mazzi di fiori in alto mare Ultimo saluto di Ostia a Salvatore

Cerimonia in mare per Salvatore Tortolani, il decano dei marinai di Ostia scomparso martedì e che gli amici e colleghi di sempre, bagnini e pescatori hanno voluto salutare come sarebbe piaciuto a lui. Era il loro maestro, il padre spirituale. L'esempio di mille salvataggi, di mille uscite al largo combattendo con i flutti e per la vita di incauti bagnanti. Era un vero «uomo di mare», aveva vissuto i suoi sessantatré anni tra i moli, la spiaggia e pescando la notte. Il mare non aveva segreti per lui, le secche non potevano tradire le sue barche, a terra era il capo carismatico di tutti: fiutava i cambiamenti del tempo e delle onde, un suo cenno bastava per far allertare tutti. E lui, simbolicamente, i vecchi e giovani compagni d'avventura gli hanno reso omaggio uscendo col mare a forza cinque e gettando mazzi di fiori sull'acqua: decine di pattini di salvataggio dietro quello che era il suo, quello del bagno Orsa Maggiore dove lavorava da 25 anni, si sono staccati dalla Rotonda e hanno preso il largo mentre sulla riva si è assiepata una folla commossa e silenziosa. Tutti lo conoscevano, di Ostia e della vita marinara era l'ultimo mito. «Salvatore di nome e di fatto», commenta facilmente qualcuno che conosceva l'uomo oltre che il burbero marinaio di cui molti ricordano le imprese con i remi ma anche, quando le condizioni del mare erano più difficili, nuotando incontro al pericolo e allo sbracciare dell'improvviso da trarre in salvo, da restituire alla terra ferma e all'aria da respirare. «Nessuno come lui», replica un altro senza poter ricordare l'episodio più noto, il personaggio celebre strappato all'annegamento e portato sulla spiaggia a forza di braccia. «Non voleva sapere chi erano, non cercava ringraziamenti. Gli bastava aver salvato la vita, si schermiva anche di fronte agli sguardi d'ammirazione dopo l'impresa», dice uno degli amici di sempre. Anche per questo lo amavano tutti sul litorale. Tutti quelli che ieri, mentre i fiori si perdevano al largo e sulle onde, lo hanno lungamente applaudito.

Massenzio a sorpresa Jazz e Truffaut

Tre giorni «fuori programma» all'insegna del jazz creativo dei «Tetes de bois». La rassegna cinematografica «Massenzio» ospiterà da oggi fino al 21 agosto prossimo tre concerti del gruppo italiano che nella sua musica coniuga il jazz e la canzone francese d'autore di Brel, Becaud, Brassens. Le esibizioni del gruppo composto da sei musicisti verranno accompagnate da immagini tratte da film di René Clair, Truffaut e Godard. Il fuori programma musicale di «Massenzio», secondo gli organizzatori, alzerà la media di spettatori a serata peraltro già elevata. In trenta giorni circa 66mila spettatori paganti hanno visto film nelle due platee con una media giornaliera di 2.200 presenze. I film più gettonati sono stati quelli di Kieslowski con un totale di 4.400 spettatori, «Il fuggitivo», «Carlitòs way», «Puerto Escandido», che hanno richiamato 3.600 persone, e «La casa degli spiriti», «Come l'acqua per il cioccolato» e «La strategia della lumaca», visti da 3.500 spettatori. Pienone anche a ferragosto con 2.500 biglietti venduti per la proiezione del film di Francesca Archibugi, «Il grande Cocomero».

Massenzio. Per «Il cinema è... il genere d'autore» alle 21 «Johnny Guitar» di Nicholas Ray. Seguirà «Posse - La leggenda di Jessie Lee» di Mario Van Peebles e «Pursued - Notte senza fine» di Raoul Walsh. Sullo schermo piccolo alle 21, «Alambrado» di Marco Bechis; seguirà «Roma Paris Barcellona» di Paolo Grassini e Italo Spinelli e «Morte di un matematico napoletano» di Mario Martone. Alle 24, sul palco, concerto di musica classica. Al Parco del Celio, via di San Gregorio, ingresso lire 10mila.

Cineporto. Alle 21,15 nello spazio arena, «La casa degli spiriti» di Billie August; alle 0,30 «The Innocent» di John Schlesinger. Al cineclub, alle 21,30 «Quel treno per Yuma» di Delmer Daves; alle 0,30 «Il primo ribelle» di William A. Seiter. Alle 23,30 musica salsa con i Charanga Mamey. Al Parco della Farnesina, via Antonino da San Giuliano, tel. 3230041. Biglietto lire 10mila.

Teatro romano di Ostia Antica. Alle 19,30 ultima replica di «Aulularia» di Plauto, regia di Renato Giordano. Con Amoldo Foà e Orso Maria Guerrini. Informazioni e prenotazioni al 68804601/2 e 5657340.

Cinema di raccordo. Alle 21 «Ci-

FESTA DE L'UNITÀ '94 Nettuno 12-21 Agosto - Parco Loricina

Venerdì 19
ore 21,00 Concerto di Giovanni Capobianco e Balera con «Emanuele Lalli»
ore 21,00 Cinema: «La carica dei 101»
a seguire Cinema: «Il fuggitivo» con H. Ford

Sabato 20
ore 20,30 Baracca e Burattini
ore 21,00 Dibattito su: «La libertà di stampa e la seconda Repubblica», partecipa Giuseppe Caldarola, Vicedirettore de l'Unità
ore 21,30 Balera con «Emanuele Lalli»
ore 22,30 Concerto Reggae: «Ella & Evolution Time»

Domenica 21
ore 20,30 Baracca e Burattini
ore 21,00 Balera con «Le dolci note»
ore 21,00 Omaggio a Troisi: «Pensavo fosse amore invece era un calesso»
a seguire Cinema: «Eroe per caso» con D. Hoffman.

NOLEGGIO TELEFONI CELLULARI

il telefono che preferisci per un giorno, un mese o per il tempo che vuoi tu.

Motorola Microtac Gold - Ericsson ET 237

TARIFHE PERSONALIZZATE - CONVENZIONI CON AZIENDE

Per informazioni e prenotazioni
tel. 06/3251751 - n. Verde 17016616

RENTEL è solo Romana Servizi
00195 Roma - Viale Angelico, 77